

L'evoluzione della lingua latina - 1

Il latino arcaico e le sue principali caratteristiche.

Ortografia, morfosintassi e lessico della lingua latina nella sua fase arcaica.

Prima del latino letterario

- Il latino tra il VII e il VI sec. a.C. è abbastanza misterioso, anche perché gli stessi autori del I secolo a.C. non capivano con precisione alcune formule molto antiche che pure ci hanno tramandato.
- Nel VI sec. a.C. compaiono i primi esempi di **scrittura**, secondo quanto si può ricostruire da alcune testimonianze epigrafiche.

Un esempio: il vaso di Duenos

- Il cosiddetto vaso di Duenos (VI sec.), ritrovato a fine Ottocento, reca una lunga iscrizione in *scriptio continua*, cioè senza spazi fra le parole:
- *iovesat deiuos qoi med mitat nei ted endo
cosmis virco sied astednoisiopetoitesiai
pacari vois duenos med feked en manom
einom duenoi (?) ne med malo statod.*

Un esempio: il vaso di Duenos - 2

Questa formula corrisponde al latino

« classico »

- *iurat divos qui me mittat ne in te comis
virgo sit ast ... pacari vis Duenos (bonus)
me fecit in bonum enim Bono ne me malo
stato (?)*

Un esempio: il vaso di Duenos - 3

La traduzione può essere, a seconda se *Duenos* sia un nome proprio o la forma dell'aggettivo *bonus*:

«Colui che mi offre supplica gli dèi che la fanciulla non ti sia favorevole, ma ... vuoi essere appagato. Buono / Dueno mi ha fatto infatti per il bene affinché a Buono / Dueno non capiti del male per colpa mia».

- Linguisticamente si notano la desinenza *-d* nelle terze persone singolari del verbo (*sied, faked*), la *-k* al posto della *-c* in *feked* e i dittonghi, *-ei-* (al posto di *-i-* in *deivos*) ed *-oi-* (al posto di *-i-* in *vois*).

Il concetto di latino arcaico

- Convenzionalmente la nascita della lingua letteraria latina viene collocata nel 240 a.C., quando **Livio Andronico** fece rappresentare la prima **opera teatrale** a Roma.
- Questa prima fase è definita **arcaica** e dura fino al I secolo a.C.
- Le opere letterarie di quest'epoca sono frammentarie, con l'eccezione soprattutto delle opere teatrali di **Plauto** e **Terenzio**, pervenuteci integre.

Le principali caratteristiche del latino arcaico

- Il latino arcaico presenta molte peculiarità sia dal punto di vista grafico sia nell'ambito della morfosintassi e del lessico.
- In origine si scriveva in maiuscolo, mentre la minuscola comparve soltanto dal II-III sec. d.C.

L'ortografia arcaica

- All'inizio del II sec. a.C. risalgono la grafia doppia delle consonanti (esse al posto di *ese*) l'indicazione delle - *s* e delle -*m* finali di parola.
- Si trova scritto spesso *o/li* al posto di *ulli* (dat. singolare di *ullus*).
- La *c* possiede evidentemente soltanto il suono duro (come la *c* italiana davanti ad *a*, "cane").

La morfosintassi arcaica - 1

- Nei composti si trovano le forme *indu-* /*endo-* al posto di *in-*
- Le forme dei casi non sono ancora fissate: sono attestati i genitivi singolari in *-as* e in *-ai* accanto alle forme in *-ae*, il genitivo plurale maschile della seconda declinazione esce anche in *-um*, l'ablativo singolare spesso in *-od*.

La morfosintassi arcaica - 2

- Nel congiuntivo presente di *sum* si trovano le forme *siem*, *sies* e *siet*.
- Non vi è distinzione tra imperativo presente e futuro.
- La coordinazione è più frequente della subordinazione

Il lessico arcaico - 1

- I frammenti dei poemi epici (soprattutto di Nevio ed Ennio) ci mostrano una forte influenza omerica nella creazione di parole composte (*navibus velivolantibus* «con navi che volano con le vele», *arquitenens* «che tiene l'arco», detto di una divinità).

Il lessico arcaico - 2

- La lingua plautina e terenziana è piena di elementi della lingua parlata.
- Si trovano interiezioni, imprecazioni (*i in malam rem*, «va' in malora»), neologismi e composti, in particolare (come *dentifrangibula*, «spezzadenti»).
- Questi strumenti linguistici intendono mettere in parodia le forme del lessico epico derivate da Omero.